

Parrocchia San Roberto Bellarmino

Il anno tappa crismalç

12° incontro: Il Vangelo secondo Giovanni

Dell'apostolo Giovanni (nome ebraico che significa "Il Signore dona la sua grazia") è nota nei Vangeli la famiglia: suo padre era Zebedeo, suo fratello l'apostolo Giacomo; **di professione era pescatore, o forse membro di una società familiare di pesca a cui probabilmente collaboravano anche altri due fratelli, gli apostoli Simone Pietro e Andrea.** La sua vocazione era appunto avvenuta nell'ambiente di lavoro e da quel momento Giovanni era stato cooptato da Gesù nel gruppo ristretto dei tre testimoni privilegiati comprendente anche Pietro e Giacomo. Sono loro ad assistere in esclusiva alla risurrezione della figlia di Giairo, alla trasfigurazione, alla preghiera del Getsemani.

Cristo imporrà anche un soprannome ai due fratelli, Giovanni e Giacomo, *Boanerges*, cioè "figli del tuono", di solito collegato al loro carattere veemente ma forse da considerare in senso positivo, essendo il tuono nella Bibbia simbolo della voce potente di Dio: essi, allora, avrebbero il compito di attestare con forza e autorità la parola divina. Giovanni riappare negli Atti degli Apostoli, spesso in connessione con Pietro, e con la missione di evangelizzatore. **Paolo lo colloca, invece, tra le "colonne" della Chiesa madre di Gerusalemme, insieme con Pietro e Giacomo "fratello del Signore". In sintesi possiamo dire che Giovanni costituisce una delle figure di più alto spicco all'interno del collegio apostolico dei Dodici.**

Una considerazione a parte merita la figura misteriosa del "discepolo che Gesù amava": essa entra in scena nel quarto Vangelo solo alla fine, quando sta per compiersi l'"ora" della passione, morte e glorificazione pasquale di Cristo. È convinzione tradizionale che sia un autoritratto dello stesso apostolo Giovanni. C'è, però, una difficoltà: questo "discepolo amato", chiamato anche "l'altro discepolo" (rispetto a Pietro), stando allo stesso racconto evangelico, "era noto al sommo sacerdote". Come era possibile che questo accadesse a un pescatore della Galilea, seppure partecipe di un'azienda ittica propria? Tuttavia altri tentativi di identificazione risultano sostanzialmente impraticabili. Per questo si è ancora fermi alla linea tradizionale che cerca di sovrapporre il volto di Giovanni a quello del "discepolo amato" che "aveva riposato sul petto di Gesù". Forse si potrebbe immaginare una puntualizzazione ulteriore facendo riferimento alla complessa storia della redazione del quarto Vangelo.

Soffermiamoci, allora, su questo scritto assegnato a Giovanni e contrassegnato dal simbolo dell'aquila, sulla base dell'attribuzione tradizionale ai quattro evangelisti dei quattro esseri viventi dell'Apocalisse. **Composto di 15.416 parole greche e di 879 versetti** (il terzo per lunghezza dopo Luca e Matteo), **questo Vangelo si caratterizza per un linguaggio teologico molto raffinato, tanto da aver meritato la definizione di "Vangelo spirituale".** Si usano, infatti, nelle sue pagine, termini con accezioni specifiche. Così, "verità" è la rivelazione che Cristo offre; "segni" e "opere" sono i miracoli (e il quarto evangelista ne seleziona sette molto originali ed emblematici); l'"ora" per eccellenza è, come si è detto, la morte e la risurrezione di Cristo, definite anche come "esaltazione" e "glorificazione". Fitto è pure il vocabolario processuale usato per descrivere lo scontro tra Cristo e il male: "testimonianza, giustizia, giudizio, Paraclito (cioè difensore)" e così via. Termini cari a Giovanni sono anche "amore, amare, conoscere, vita, mondo, dimorare-rimanere, luce, Io sono (titolo divino biblico attribuito a Cristo)". **Sembra, quindi, che questa opera sia frutto di un'elaborazione accurata, posteriore a quella degli altri Vangeli,** da collocare sullo

scorcio del I secolo, forse nell'area dell'Asia Minore, dove appunto erano fiorite comunità che si riferivano alla predicazione dell'apostolo Giovanni.

Gli studiosi hanno cercato di approfondire la genesi dello scritto, proponendo ricostruzioni molto complesse. Certo è che alla base del quarto Vangelo si ha la testimonianza dell'apostolo stesso che aveva condiviso la vita pubblica di Gesù da un angolo di visuale privilegiato. È lui a dare il via, attraverso le sue parole, a uno scritto che forse ebbe l'aiuto di un redattore qualificato che compose il Vangelo sulla base di quella testimonianza orale, ma anche con la sua esperienza, la sua preparazione spirituale e culturale, la sua abilità letteraria. **Per alcuni studiosi potrebbe essere costui il “discepolo amato”, associato a Giovanni.** Comunque stiano le cose, è indubbio che il quarto Vangelo rivela un'opera di formazione progressiva, tant'è vero che ci incontriamo con due finali diversi, segno almeno di un'ulteriore “riedizione”. **L'insieme, però, del Vangelo rivela una sua compattezza e un'identità teologica ben netta. Per questo, esso fu particolarmente amato dalla tradizione che esaltava i grandiosi discorsi di Gesù contenuti in quelle pagine;** i miracoli, “segni” del mistero profondo di Cristo; la grandiosa narrazione della Passione che vede la croce come il trono della gloria del Redentore; l'indimenticabile e stupendo prologo dove si celebra l'Incarnazione del Verbo; gli incontri di Gesù con personaggi che rappresentano altrettanti modelli di vita, come Nicodemo o la Samaritana; il tema reiterato dell'amore e così via.

Non per nulla un grande scrittore cristiano del III secolo, Origene, affermava: “Il fiore di tutta la Sacra Scrittura è il Vangelo e il fiore del Vangelo è il Vangelo trasmesso a noi da Giovanni, il cui senso profondo e riposto nessuno potrà mai pienamente cogliere”. Proprio perché **Giovanni, l'apostolo, fu considerato alla sorgente di una tradizione ecclesiale, pastorale e teologica, a lui vengono ricondotte anche altre opere del Nuovo Testamento.** Da un lato, ci sono le tre Lettere di Giovanni (la prima è, in realtà, uno splendido trattato sulla fede e sull'amore, mentre le altre due sono una sorta di brevi biglietti); d'altro lato, ecco quel capolavoro che è l'Apocalisse, la quale però riflette caratteristiche proprie che la rendono autonoma.

Ma attorno a Giovanni è fiorita anche una tradizione popolare molto vivace che si è basata su testi apocrifi e su vere e proprie leggende. Secondo queste memorie Giovanni, durante la persecuzione di Domiziano, sarebbe stato condotto da Efeso a Roma ove, a Porta Latina, sarebbe stato immerso in una caldaia di olio bollente, da cui uscì illeso. Sarebbe stato allora relegato nell'isola-prigione di Patmos nell'Egeo, ove avrebbe scritto l'Apocalisse. Da lì, trasferito a Efeso, avrebbe convertito un filosofo e, costretto dagli orefici di quella città – i quali producevano ex voto per la dea Artemide – a bere una coppa di veleno, con un segno di croce l'avrebbe purificata facendone uscire una serpe. **A lui verranno attribuite risurrezioni di morti, miracoli e discorsi e la sua figura entrerà trionfalmente nella storia della teologia e della pietà popolare, esaltato come “vergine” e “teologo”. Una lunga sequenza iconografica lo accompagnerà nei secoli:** mentre l'Oriente lo rappresenta anziano, calvo e barbuto, l'Occidente medievale lo preferisce giovane e imberbe. Il suo Vangelo rimarrà, comunque, la stella polare della sua presenza nella storia della cristianità che lo festeggerà il 27 dicembre, in connessione col Natale da lui esaltato nella meditazione sull'Incarnazione che affiora nelle sue pagine. Il patriarca greco-ortodosso Atenagora dichiarava: “Giovanni è all'origine della nostra più alta spiritualità. Come lui, i ‘silenziosi’ conoscono quel misterioso scambio dei cuori, invocano la presenza di Giovanni, e il loro cuore s'infiama”.

Cari ragazzi e care ragazze, siamo ormai giunti all'ultimo appuntamento con la “**CatechiSfida**” che ci ha accompagnato in queste 5 settimane e vi ha visti impegnati nella risoluzione di quiz con domande a risposta aperta e attività creative riferite agli argomenti trattati o con domande che stimolino la vostra ricerca personale. Ricapitoliamo per l'ultima volta la modalità di partecipazione...

Vi verranno proposte ogni settimana 10 domande a cui è associato un punteggio (da 1 a 3, in base alla difficoltà) per la risposta esatta. In più vi verrà chiesto di proporre una immagine (foto o disegno) che rappresenti il tema trattato o il brano del Vangelo scelto, secondo il vostro punto di vista, con la spiegazione scritta del significato dell'immagine scelta.

Facciamo un esempio. Questa settimana il protagonista dell'incontro è il Vangelo secondo Giovanni. Posso scegliere una immagine tratta da internet, per es. un tramonto, e spiegare perché ho scelto l'immagine del tramonto per rappresentare il Vangelo di Giovanni. Oppure posso fare un disegno con le mie mani e, anche in questo caso, spiegare perché ho scelto l'immagine del tramonto per rappresentare il Vangelo in questione.

Anche a questa attività sarà assegnato un punteggio: 5 punti per l'immagine presa da internet con spiegazione, 10 punti per il disegno fatto a mano con spiegazione. Qualora dovesse mancare la spiegazione dell'opera presentata (non deve essere per forza una spiegazione lunga, basta far cogliere il senso della scelta), il punteggio non sarà assegnato.

Ricapitolando:

- 10 domande a risposta aperta con punteggio da 1 a 3 a seconda della difficoltà;
- una immagine con spiegazione (5 punti) oppure un disegno con spiegazione (10 punti).

Le risposte alle domande e l'opera scelta vanno inviate privatamente via whatsapp a don Michele o a Gaia. Tutti i lavoretti, come sempre, saranno pubblicati sul sito della parrocchia nella sezione dedicata al catechismo.

Nello stilare la classifica con i punteggi si terrà conto anche dei tempi di consegna dei lavori (es. se due ragazzi hanno lo stesso punteggio, andrà avanti in classifica chi avrà inviato prima il proprio lavoretto)

Al termine delle 5 settimane pubblicheremo la classifica con i nomi e i relativi punteggi.

Al vincitore andrà in premio una bellissima sorpresa!

Che la CatechiSfida abbia inizio!!!

Di seguito trovate il brano tratto dal Vangelo secondo Giovanni, da cui attingere per scegliere una immagine o fare un disegno (entrambi con la spiegazione), e le 10 domande di questa settimana.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (10,1-18)

“In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei”. Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: “In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio”.

- 1- come viene convertito Saulo? (2 pt)
- 2- chi, nella Chiesa, è il successore di Pietro? (2 pt)
- 3- chi, nella Chiesa, sono i successori degli apostoli? (2 pt)
- 4- quali si chiama la parte della S.Messa in cui si proclama il Vangelo? (3 pt)
- 5- chi era l'apostolo scettico della resurrezione di Gesù? (1 pt)
- 6- che cosa significa EMMANUELE? (3 pt)
- 7- quanti sono i sacramenti? (1 pt)
- 8- a quanti anni Gesù si ferma a parlare nel tempio mentre Giuseppe e Maria lo danno per smarrito? (2 pt)
- 9- che mestiere faceva l'evangelista Luca? (3 pt)
- 10- come si chiamava la mamma di Maria? (3 pt)